

La manovra finanziaria certifica il fallimento del governo Berlusconi

Dopo aver negato la crisi per anni, favoleggiando di ristoranti pieni e riprese dietro l'angolo, il governo è stato costretto ad ammettere che l'Italia vive una situazione grave. Per dare una risposta concreta ai cittadini, agli enti locali, alle imprese e per far davvero ripartire il nostro Paese, serve un'azione forte e condivisa, sostenuta da un'autorevolezza che purtroppo questo esecutivo ha dimostrato di non avere. Nella situazione di emergenza che abbiamo vissuto negli ultimi giorni il Pd ha deciso di dare un segnale chiaro di responsabilità accelerando sui tempi di discussione e di approvazione della manovra, come ha chiesto il Presidente della Repubblica. Ma il nostro giudizio sul provvedimento resta nettamente negativo: mancano riforme strutturali, manca una seria politica per ridare ossigeno all'economia. È una manovra classista: le tasse aumentano per i ceti medi, i servizi ai cittadini vengono penalizzati, infrastrutture indispensabili restano un miraggio per molte aree del Paese. I tagli colpiscono settori essenziali come la sanità. La scuola, l'università e la ricerca sono da tempo abbandonate a se stesse. In sintesi, il governo Berlusconi, per mano di Tremonti, chiede ancora sacrifici a chi non fa il furbo, colpisce le realtà familiari più deboli, abbandona le imprese. Mentre non fa niente di serio per recuperare l'evasione fiscale e lascia pressoché intatta la situazione per chi ha di più. Una manovra che certifica l'incapacità e il fallimento di questo esecutivo e di questa maggioranza: l'Italia ha bisogno di aria nuova.